

**Bruxelles**

**L'Europa ora si apre verso l'Est**

EDUARDO GARDUMI

L'Unione europea si apre verso est. Ieri il consiglio dei ministri degli esteri dei Dodici ha approvato una proposta italo-britannica, presentata qualche mese fa, che rende istituzionale la cooperazione con sei Paesi dell'ex blocco orientale. I legami più stretti si limiteranno per il momento al campo della politica estera e della sicurezza. Ma l'intenzione è naturalmente quella di compiere un primo passo per una prossima piena integrazione dei sei anche nel meccanismo economico della Comunità. Le difficoltà da superare sono parecchie e, fino a qualche tempo fa, le scadenze previste per un progressivo allargamento a est erano considerevolmente più allungate. La nuova situazione politica che si sta creando a Mosca, le preoccupazioni che possa rinascere una politica espansionista russa, hanno però consigliato un'accelerazione dei progetti. Il presidente della Commissione, Jacques Delors, ha recentemente sostenuto che «l'intera politica nei confronti dell'Europa centrale ha urgente bisogno di essere ridefinita».

A Bruxelles già da qualche settimana si sta studiando intensamente la situazione politico-economica della Bulgaria, della Polonia, della Repubblica ceca, di quella slovacca, della Romania e dell'Ungheria. All'offerta di consultazioni permanenti nel settore della politica estera potrebbe seguire a breve scadenza l'invito ad alcuni Paesi a partecipare all'Unione europea di difesa, l'organismo di coordinamento militare che sta lentamente acquistando nuovo ruolo e nuovo peso. Solo in seguito si potrebbe il problema dell'integrazione economica, che è quello che presenta le maggiori difficoltà in conseguenza dello stato di arretratezza che ancora caratterizza molti sistemi dell'Est.

Oltre all'Italia e alla Gran Bretagna, che hanno assunto l'iniziativa dell'operazione, molto interesse pare che le rivolga la Germania. Il governo di Bonn assumerà a partire da luglio la presidenza di turno dell'Unione e le previsioni sono che farà dell'allargamento a est l'impegno principale del proprio semestre di direzione dei lavori. Su posizioni molto più caute si era finora mosso il governo francese, ma sembra sia stato ormai anch'esso conquistato ai nuovi traguardi di espansione della Comunità. Parigi ha fatto sapere che elaborerà e sottorrà a discussione quelli che ritiene i criteri guida per procedere. L'ostacolo più rilevante, per i francesi, resta naturalmente quello dell'integrazione dei mercati agricoli.

Il ministro degli Esteri Andreotta, in una pausa dei lavori del consiglio, ha detto ieri che è «imperativo» accelerare i tempi della cooperazione politica, soprattutto in presenza di «minacce per la stabilità dell'Europa» quali sono quelle che vengono da Mosca.

**GERMANIA. Un sondaggio commissionato dagli ebrei Usa rivela un panorama allarmante**



Parcheggio di bici in una piazza di Colonia

T. Ruggieri/Contrasto

**«Dimentichiamo l'Olocausto»**  
**I germi dell'antisemitismo contagiano i tedeschi**

Uno su cinque non vorrebbe come vicino un ebreo. Uno su due pensa che la pagina dell'Olocausto debba essere dimenticata. Uno su tre rifiuta l'idea che un cittadino di fede israelita possa essere candidato alla presidenza della Repubblica tedesca. Sono tra i dati più sconcertanti di un allarmante sondaggio compiuto in Germania per incarico della maggiore associazione ebraica americana. Crescono i germi dell'antisemitismo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**PAOLO SOLDINI**

■ BERLINO. Un tedesco su cinque non vorrebbe un ebreo come vicino di casa. Quasi uno su tre rifiuta l'idea che un ebreo possa essere candidato alla presidenza della Repubblica. E ancora di più (esattamente il 39 per cento) son quanti ritengono che «gli ebrei sfruttano la memoria dell'Olocausto per i propri scopi».

Ecco un sondaggio di opinione che accenderà di sicuro molte polemiche, in Germania, in Israele e un po' dappertutto. L'ha compiuto la Enmid, uno dei più autorevoli istituti di ricerche sociali, per conto dell'American Jewish Committee (Ajc), la più importante associazione ebraica degli Stati Uniti. Le stesse domande erano state rivolte a un campione analogo quattro anni fa e ciò ha permesso ai rappresentanti della Enmid e dell'Ajc, che hanno tenuto una conferenza stampa comune ieri a Berlino, di tracciare uno sconcertante diagramma dell'aumento dei senti-

menti antisemiti (ma anche xenofobi) negli ultimi quattro anni in Germania.

Sono, d'altra parte, gli stessi intervistati a misurare la crescita dei pregiudizi e della ostilità, secondo un trend che per anni, invece, si era creduto in discesa. Ben il 46 per cento del campione di 1.434 persone interpellate ritiene che l'antisemitismo nella Repubblica federale sia in crescita (nel '90 lo riteneva solo il 33 per cento), mentre il 26 per cento (era solo il 14 per cento quattro anni fa) è convinto del fatto che ormai si tratti di un «problema serio». E che sia un «problema serio» non si può proprio negarlo considerando le risposte che sono venute al questionario.

**Quattro gruppi di domande**  
Vediamole, divise nei quattro capitoli in cui le varie domande erano state proposte agli interpellati del campione.

Il 20 per cento dei cittadini federali ritiene che gli ebrei esercitino «una eccessiva influenza» sulla società tedesca.

Il 22 per cento «preferirebbe non avere un ebreo come vicino di casa».

Il 28 per cento «rifiuta» la prospettiva che un ebreo possa essere candidato alla presidenza della Repubblica.

Il 31 per cento ritiene che gli ebrei esercitino «troppa influenza» sugli avvenimenti mondiali.

Il 39 per cento di tutti i tedeschi è d'accordo con la frase: «Gli ebrei sfruttano l'Olocausto per i propri scopi».

**Sa dello sterminio?**

Le risposte al sondaggio mettono in evidenza una buona conoscenza storica dei fatti relativi alla persecuzione e allo sterminio degli ebrei durante il nazismo, ma, ed è l'elemento davvero inquietante, una scarsa propensione a tenere desta la memoria dell'Olocausto.

L'87 per cento dei tedeschi è in grado di spiegare con una certa precisione che cosa significa il termine «Olocausto».

Il 92 per cento sa che Auschwitz, Dachau e Treblinka erano campi di concentramento.

Il 91 per cento conosce la stella gialla, il simbolo che gli ebrei dovevano portare cucito sugli abiti durante la guerra.

Il 37 per cento dei tedeschi, pe-

rò, si dice d'accordo con la frase: «L'Olocausto oggi non ha più significato, perché ha avuto luogo 50 anni fa».

Il 37 per cento rifiuta la proposta di erigere in Germania un monumento nazionale alla memoria dell'Olocausto.

Il 52 per cento (\*) si dice d'accordo con la frase: «Oggi, dopo la riunificazione della Germania, dovremmo non più tanto parlare dell'Olocausto quanto cancellare il passato con un tratto di penna».

**Differenze tra Est e Ovest**

Il sondaggio mostra che, a differenza di quanto spesso si è sostenuto dopo l'unificazione, l'antisemitismo latente è molto più contenuto nei Länder dell'Est che in quelli dell'Ovest. L'antifascismo di maniera della ex Rdt ha prodotto certo molti guasti, ma ha comunque funzionato da argine contro il dilagare di pregiudizi e atteggiamenti negativi.

Se l'idea che gli ebrei abbiano «troppa influenza» nella società tedesca è condivisa dal 24 per cento dei cittadini federali dell'Ovest, nell'Est a pensarla così è «solo» l'8 per cento.

A credere che gli ebrei «sfruttano» l'Olocausto sono il 44 per cento dei Wessex contro il 19 per cento degli Ovest.

All'Ovest un candidato presidente della Repubblica ebraico sarebbe «rifiutato» dal 30 per cento, al-

l'Est dal 20 per cento.

A credere che l'Olocausto sia «irrelevante perché è passato troppo tempo» sono il 23 per cento dei cittadini orientali e ben il 40 per cento di quelli occidentali. E mentre il 36 per cento degli interpellati all'Est è d'accordo sull'idea che si debba «cancellare il passato», la quota all'Ovest sale addirittura al 56 per cento.

Infine, la proposta di un memoriale nazionale è rifiutata dal 42 per cento dei cittadini dell'Ovest contro un 20 per cento di «no» all'Est.

**Le radici della xenofobia**

L'antisemitismo è stato sempre legato, almeno in Germania, a sentimenti e pregiudizi xenofobi. Ci sono categorie di stranieri che vengono discriminate quanto e più degli ebrei.

Se il 22 per cento dei tedeschi rifiuta un vicino ebreo, la percentuale sale addirittura al 68 per cento se il vicino è uno «zingaro», al 47 per cento se è arabo, al 39 per cento se è polacco, al 37 per cento se è africano, al 36 per cento se è turco, al 32 per cento se è vietnamita.

L'8 per cento dei tedeschi sostiene che gli ebrei sono responsabili essi stessi, con il loro comportamento, dell'ostilità che li circonda. A ritenere la stessa cosa per gli «zingari» è il 40 per cento, il 22 per cento per i turchi, il 20 per cento per i polacchi e il 18 per cento per gli arabi.

**Londra, violento la figlia di 13 mesi All'ergastolo**

Ha bevuto per dodici ore, si è barricato in casa ubriaco fradicio e ha violentato la figlia di appena 13 mesi. Un uomo di trent'anni è stato condannato ieri all'ergastolo da un tribunale di Exeter, una città nel sud-ovest dell'Inghilterra. Clydr Williams, si era stupido con l'alcool una notte dell'estate scorsa. Davanti alla sua furia selvaggia, la moglie diciannovenne ha cercato di fuggire con le figlie, ma non ce l'ha fatta. L'uomo ha negato tutto.

**Ventisei anni fa un «caso Ustica» nel Galles?**

Anche il Regno Unito ha un caso che per certi versi ricorda la vicenda dell'Air Lingus precipitò in circostanze misteriose vicino alle coste del Galles e, 26 anni dopo, viene avanzata l'ipotesi che ad abbatterlo sia stato un velivolo teleguidato o un missile della Raf, l'aeronautica britannica. L'aereo irlandese era in servizio di linea da Cork a Londra con a bordo 61 persone. Non ci furono superstiti. Il perché della catastrofe non è mai stato appurato. Un sottosegretario del governo irlandese, Brian O'Shea, ha chiesto la riapertura dell'inchiesta dopo aver saputo da «fonti attendibili» che il servizio segreto britannico e la Raf mandarono due pescherecci nella zona dello schianto per recuperare in tutta fretta i relitti.

**Primato in Belgio Duecento trenini trainano treno vero**

Duecento trenini elettrici «Maerklin» hanno trainato un vero vagone ferroviario del peso di 23 tonnellate. L'impresa è stata compiuta a Gent, in Belgio, al solo scopo di entrare nel Guinness dei primati. Duecento locomotive in miniatura, ciascuna lunga 21 centimetri e del peso di 785 grammi, sono state raggruppate a quattro a quattro su cinquanta mini-binari paralleli e legate da una sbarra a sua volta attaccata al vagone-cisterna.

**Figlio di italiano proposto in Polonia come vicepremier**

Dariusz Rosati, 47 anni, figlio di un operaio edile italiano che fu internato durante la guerra in Polonia, è il candidato dell'Alleanza della sinistra democratica al posto del dimissionario vice primo ministro e ministro delle finanze polacco, Marek Borowski. Rosati - ex membro del disciolto partito comunista polacco - è professore alla scuola generale commerciale di Varsavia, istituto al livello universitario ed era esperto economico dell'ultimo governo comunista di Mieczyslaw Rakowski, che fu costretto a cedere il potere ai democratici del sindacato storico Solidarnosc.



Il giardino dove sono stati ritrovati sette cadaveri

B. Batchelor/Ap

Salito a otto il numero dei cadaveri sepolti da un serial killer inglese. «Ha ucciso per 25 anni»

**Cimitero infinito il giardino degli orrori**

Ha ucciso donne nel corso di ventisei anni il serial killer tratto in arresto a Gloucester. Dopo il ritrovamento dell'ottavo corpo nella cantina della sua casa, la polizia inglese ha deciso di scavare anche intorno ad altre abitazioni ed in un bosco: «Andiamo avanti alla giornata, non abbiamo idea di cosa troveremo domani». I primi resti venuti alla luce sono stati quelli della figlia sedicenne sepolta nel giardino degli orrori.

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. La polizia continua a scavare nella cantina e nel giardino della «casa degli orrori» di Gloucester dove sono stati trovati i resti di otto donne uccise dal proprietario dell'abitazione, Frederick West di 52 anni. Le prime ossa riportate alle luce dodici giorni fa sono state quelle della figlia dello stesso West, Heather, che scomparve nel maggio del 1987. Aveva sedici anni. La polizia ha dato inizio agli scavi quando uno dei figli di West ha rivelato ad un assistente sociale che sua sorella in realtà non era mai

scomparsa, ma era stata uccisa dal padre che poi l'aveva sepolta nel giardino. È stato quando fra le ossa della giovane ne sono state trovate altre appartenenti ad un'altra donna che la polizia ha mobilitato una trentina di esperti per scandagliare l'area intorno alla casa. Le ossa di una terza donna sono state ritrovate sempre nel giardino dopodiché gli agenti hanno fatto la macabra scoperta dei resti di altri quattro corpi nella cantina. Il capo ispettore Colin Handy ieri ha detto: «Non abbiamo idea se oltre a questi otto

corpi ne troveremo altri. Si tratta di continuare a scavare. Siamo prendendo la situazione come viene, giorno dopo giorno». L'ispettore capo di polizia John Bennett ha aggiunto: «Alcuni giornali hanno parlato di 12 corpi. Si tratta di una illazione che serve solo a gettare nell'angoscia coloro che hanno figli o parenti di cui si sono perse le tracce». Da quando l'episodio ha preso la piega di un orrendo «mass murder» e West è emerso come uno dei peggiori serial killer degli ultimi decenni, migliaia di persone hanno telefonato alle stazioni di polizia ed alle organizzazioni che si occupano delle persone scomparse per chiedere informazioni. Frederick West, ora agli arresti, è apparso solo per pochi minuti davanti ad un magistrato, ma non ha voluto dire una parola. Si è anche rifiutato di collaborare con la polizia. È un operaio edile con due matrimoni alle spalle e diversi figli. Si teme che fra i resti ritrovati e non identificati ci siano quelli della prima moglie Catherine Costello e di una seconda figlia. Entrambe si

credevano espatriate. La seconda moglie di West, Rosemary, è stata interrogata dalla polizia, ma subito rilasciata. Per ora gli unici due corpi identificati con certezza appartengono alla figlia di West dal primo matrimonio e ad un'altra ragazza di diciott'anni che era incinta quando fu uccisa. Si presume fosse diventata l'amante dell'uomo. I giornali locali hanno fatto i nomi di altre ragazze come possibili vittime dopo aver esaminato gli archivi delle persone scomparse. Due giovani in particolare, una studentessa di 16 ed una cameriera di 18 anni, scomparse dalla zona, come volatizzate, dopo essere state viste per l'ultima volta mentre aspettavano l'autobus alla fermata. La scomparsa di una di esse risale al 1968. Lo scenario che sta emergendo è quello di un serial killer che ha ucciso per 26 anni forse adescando ragazze che non conosceva con la scusa di offrire passaggi. Ieri la polizia di Gloucester, a circa duecento chilometri al nord della capitale, ha deciso di scavare intorno ad un'altra casa che fu abi-

tata da West e di scandagliare con un radar detector alcune zone dove noleggiate delle roulette. Anche l'area intorno ad un bosco vicino alla città è stata piantonata. La gente del posto sta seguendo con incredulità la massiccia operazione di polizia e le notizie dei ritrovamenti dei cadaveri. Barbara Connor che vive nella stessa strada ha detto: «Gloucester non è il posto dove si pensa che possano capitare cose del genere. Ho sempre pensato che orrori come questi succedessero altrove mentre mi rendo conto che il peggio può avvenire all'angolo di casa nostra senza che ce ne accorgiamo». Ieri la cronaca nera ha dato un'altra scossa agli inglesi che non hanno dimenticato il caso del piccolo James Bulger e sono preoccupati davanti a quello che viene definito dalla stampa «un senso di malaise irrazionale» nei riguardi della criminalità giovanile. Un ragazzino di tredici ha accoltellato ed ucciso, apparentemente senza alcun motivo, una pensionata di 85 anni mentre andava a messa.

**Regali al cannibale di Milwaukee**

Grande popolarità di Jeffrey Dahmer, il cannibale di Milwaukee, attualmente rinchiuso in un penitenziario per aver ucciso di sicuro 15 persone, forse anche di più, e dei cui corpi ha anche ammesso di essersi cibato. Per assurdo che possa sembrare, il maniaco riceve chills di posta da ammiratori di tutto il mondo. A volte riceve anche soldi. Una donna di Chelsea, il quartiere bene di Londra, gli ha mandato migliaia di dollari in segno di apprezzamento. Lo rivela il quotidiano della città in cui il trentatreenne Dahmer ha imperversato, il Milwaukee Journal, che ha chiesto e ottenuto, in base alla legge sulla libertà d'informazione, centinaia di pagine di dossier sulla vita quotidiana del maniacò condannato a un numero altissimo di anni di reclusione, più di 900 come fa notare lui stesso, scherzosamente, ai secondini.